



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA)

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 09/2025

Autorizzazione, ai sensi dell'Art. 269, commi 4, 5 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento di produzione conglomerato bituminoso, ubicato in Comune di Perugia, Via della Gomma snc, Loc. Balanzano, della ditta Perugia Conglomerati S.r.l., con sede legale in Comune di Perugia, Via della Gomma snc, Loc. Balanzano.

PREMESSE

Visto

che in data 09/12/2024 è pervenuta al prot. reg. n. 267863 la nota del Comune di Perugia, U.O. Edilizia Privata e SUAPE prot. n. 2024/293422 del 09/12/2024 (allegata alla presente), avente ad oggetto "Procedimento relativo alla variante parziale al PRG parte operativa ai sensi dell'art. 32, commi 6 e 11 della L.R. n. 1/2015 e dell'art. 8 del DPR n. 160/2010. Richiedente Impresa Perugia Conglomerati s.r.l. per ampliamento attività produttiva - Avviso di indizione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, c.2, legge n. 241/1990 - Forma semplificata modalità asincrona."

Vista l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal Comune di Torgiano (PG) con Autorizzazione Unica Ambientale n. 70 del 12/07/2019;

Considerato:

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;
- le comunicazioni di modifica non sostanziali tramesse dal gestore ed acquisite al protocollo regionale n. 2547 del 05/01/2023, integrate con nota prot. n. 13461 del 19/01/2023, e n. 206618 del 08/09/2023;

Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- la Ditta effettua attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alla tipologia 7.6, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata, ai sensi dell'art. 214 del D. Lgs. 3/04/2006 n.152;
- nello stabilimento oggetto del presente atto viene effettuata la produzione di conglomerati bituminosi con impianto tipo batch, attraverso le fasi di:
 - 1) stoccaggio in cumuli di materiali lapidei e, previa frantumazione e vagliatura, del rifiuto conglomerato bituminoso fresato in specifiche aree dello stabilimento;
 - 2) carico con mezzi meccanici dei materiali inerti lapidei di diversa granulometria (es. sabbia, pietrisco etc.) e del conglomerato bituminoso fresato all'interno delle tramogge di stoccaggio (predosatori);
 - 3) carico e stoccaggio del bitume in n. 3 cisterne coibentate riscaldate con olio diatermico e di emulsione bituminosa e bitume trasparente in n. 2 cisterne;
 - 4) alimentazione dei materiali inerti lapidei all'impianto di essiccazione;
 - 5) essiccazione dei materiali inerti lapidei in forno a tamburo rotante per contatto diretto, tipo RAH50, dotato di alimentazione intermedia del fresato di conglomerato bituminoso, con i fumi di combustione generati da impianto termico alimentato a metano;
 - 6) trasporto dei materiali inerti lapidei essiccati a sistema di vagliatura mediante elevatore a tazze;
 - 7) selezione dei materiali inerti lapidei essiccati in funzione della granulometria e relativo stoccaggio in silos;
 - 8) pesatura dei materiali inerti lapidei essiccati e trasporto all'impianto di miscelazione;
 - 9) alimentazione del conglomerato bituminoso fresato a sistema di pesatura a celle di carico mediante elevatore a tazze, con successivo trasporto all'impianto di miscelazione;
 - 10) trasporto delle polveri separate nel filtro a maniche installato sul forno a tamburo rotante di cui al precedente punto 5) in silo ausiliario di stoccaggio del filler, ovvero, previa pesatura di cui al successivo punto 11), all'impianto di miscelazione di cui al successivo punto 13);
 - 11) pesatura del filler e trasporto all'impianto di miscelazione;
 - 12) pesatura del bitume e trasporto all'impianto di miscelazione;
 - 13) miscelazione di materiali inerti lapidei, filler, bitume e conglomerato bituminoso fresato fino ad ottenere un impasto omogeneo;
 - 14) scarico del conglomerato bituminoso in silo di stoccaggio del prodotto finito;
 - 15) carico del conglomerato bituminoso su autocarri per il trasporto al luogo di posa;
 - 16) riscaldamento del bitume mediante specifico impianto di combustione alimentato a metano;
- le operazioni di cui ai punti 7), 8) e 13) hanno luogo all'interno di struttura confinata denominata torre di mescolazione;
- nel punto di emissione E1 sono convogliate le emissioni inquinanti provenienti dalle operazioni di cui ai punti 3), 5), 6), 7), 8), 9), 11), 12), 13) e 15) ed inoltre dal carico del silo ausiliario di stoccaggio del filler di cui al punto 10);

- le emissioni inquinanti provenienti dalle operazioni di cui al punto 3) e 15), prima dello scarico in atmosfera sono trattate con filtro a carboni attivi;
- il Gestore attesta che il recupero di conglomerato bituminoso fresato, nella quantità massima, è di 70.000 t/anno;
- lo stoccaggio del conglomerato bituminoso fresato avviene al coperto in capannone industriale, prevenendo la bagnatura dello stesso materiale e favorendo, in tal modo, appropriate condizioni di combustione nel forno di essiccazione;
- la palettatura interna dell'essiccatore a tamburo rotante RAH50 è realizzata in modo da prevenire il contatto del materiale da essiccare con la fiamma arrecando disturbo al processo di combustione;
- la caldaia ad olio diatermico per riscaldamento delle cisterne di stoccaggio del bitume connessa al punto di emissione E2, alimentata a metano e con potenza termica nominale dichiarata pari a 0,46 MW, non è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (rif. Allegato IV, parte I, lett. dd).
- Il gestore intende ampliare le aree dello stabilimento con realizzazione di nuovi piazzali adibiti al deposito di materie prime o di materiale inerte proveniente dal recupero del fresato;
- il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo è attuato mediante:
 - estensione della barriera frangivento perimetrale alle nuove aree, con idonee schermature e adeguata altezza dei cumuli, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
- ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006 ed in riferimento al Decreto Direttoriale MinAmbiente 28 giugno 2023, n. 309 l'attività svolta nello stabilimento (Produzione di conglomerati bituminosi e/o di bitumi e/o bitumi modificati) rientra negli impianti ed attività aventi un potenziale impatto odorigeno;

PRESCRIZIONI

- a) Rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) prescrizioni di carattere generale:**
 - d.1 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia;
 - d.2 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
 - d.3 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$

(273°K), $P = 1 \text{ atm}$ (101,3 kPa), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

- d.4 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Perugia;
- d.5 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.6 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.7 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.8 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.9 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.10 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.11 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.12 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.13 il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.14 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.15 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi

di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse- pulse o reverse-jet);

d.16i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;

d.17gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;

d.18i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) prescrizioni specifiche:

e.1 i controlli dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1;

e.2 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:

Polveri		EN 13284-1:2017
IPA		ISO 11338-1:2003
Monossido di carbonio		UNI EN 15058:2006
S.O.V.	esprese come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
Ossidi di azoto	espressi come NO₂	UNI EN 14792:2006
Ossidi di zolfo	espressi come SO₂	UNI EN 14791:2006
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e Portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

e.3 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:

- umidificazione della viabilità interna allo stabilimento, delle aree di carico e scarico, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione/irrigazione d'acqua;
- umidificazione del conglomerato bituminoso fresato di recupero nelle fasi di frantumazione e vagliatura, mediante nebulizzatori d'acqua installati sulle linee produttive (es. tramoggia di carico, bocca di scarico del mulino, vagli di selezione etc);
- adeguata carterizzazione/cofanatura dei dispositivi per trasporto meccanico a nastro e dei trasportatori a tazze (anche rispetto ai punti di carico e scarico) dei materiali inerti lapidei e del conglomerato bituminoso fresato;
- mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;

- utilizzo di automezzi di trasporto dotati di idonei apparati di copertura;
 - adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico degli aggregati lapidei/rifiuti;
- e.4 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;
- e.5 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente.
- e.6 il gestore entro 6 mesi dal rilascio dell'AUA, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006 ed in riferimento al Decreto Direttoriale MinAmbiente 28 giugno 2023, n. 309, relativamente alle emissioni odorigene, in funzione al potenziale rischio osmogeno dell'attività svolta, dovrà presentare alla Regione Umbria - Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, un documento contenente lo studio di valutazione impatto odorigeno. La documentazione da presentare è definita nel documento di indirizzi di cui al D.D MinAmbiente 309/2023 "Procedura estesa di istruttoria autorizzativa".

CONDIZIONI

Le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

P.I. Gianluca Bonaccini



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Allegato 1

Ragione Sociale: PERUGIA CONGLOMERATI S.r.l. Unità Produttiva: Perugia (PG) Via della Gomma, snc - Loc. Balanzano

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Essiccatore a tamburo rotante. Torre di mescolamento. Scarico conglomerato bituminoso. Sfiato cisterne bitume. Elevatore a tazze aggregati lapidei-fresato asfalto. Pesatura bitume. Sfiato silo filler.	Polveri	20	mg/Nm³	29.070	16	200	200	18,50	0,96	-	-	Ciclone. Filtro a maniche. Filtro a carboni attivi
		S.O.V.	50	mg/Nm³									
		Ossidi di zolfo	300	mg/Nm³									
		Ossidi di azoto	450	mg/Nm³									
		IPA	0,01	mg/Nm³									
		Monossido di carbonio	100	mg/Nm³									
E2	Caldaia oleotermica riscaldamento bitume Sfiato silo filler.	D.Lgs 152/06, art. 272, c. 1 - rif. Allegato IV, parte I, lett. dd)	-	-	-	24	200	250	4,00	0,25	-	-	

Legenda:	
Punto Emissione	Note
E1	Tenore di ossigeno di riferimento = 17% Ossidi di azoto espressi come NO ₂ Ossidi di zolfo espressi come SO ₂ S.O.V. espressi come COT IPA espressi come somma di: Benz[a]antracene, Dibenzo[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd] pirene.